

**Il Verona**, 18 aprile 2008

25 aprile. Oltre alla tradizionale festa della Resistenza sarà celebrato anche il “Giorno dell'Indignazione”

Il corteo nazionale dei migranti per il giorno della Liberazione

Il coordinamento: «Scenderanno in piazza anche tante famiglie, donne e bambini»

### ***Marcello Zasso***

Verona, cuore della Lega. Città strategica per il nuovo corso del Carroccio che cerca di lasciarsi alle spalle il populismo degli esordi per diventare una forza di governo di primo piano. In questo particolare laboratorio politico venerdì prossimo sarà celebrato il “Giorno dell'Indignazione”. Il Coordinamento dei migranti ha organizzato una grande manifestazione per il giorno della Liberazione. L'appello partito dagli stranieri veronesi è stato recepito in molte zone d'Italia e il corteo è adesso diventato di carattere nazionale.

Già tante le adesioni, tra cui quelle di Dario Fo, Margherita Hack, don Andrea Gallo e Giuliano Giuliani padre di Carlo, morto durante il G8 di Genova nel 2001. «Sarà una bella sorpresa per il sindaco Tosi – annuncia Khaled Ben Ammar del Coordinamento migranti di Verona - sono tanti gli immigrati che non possono più accettare le bastonate che riceviamo con certe ordinanze portate avanti da sindaci come Tosi. Per questo motivo a Verona scenderanno in piazza anche tante famiglie, donne e bambini».

Il 25 aprile sta già creando grattacapi al sindaco Tosi, che si è già trovato in mezzo alle polemiche prima con l'Istituto per la Resistenza, poi con la Sinistra arcobaleno.

«In questa città sta prendendo piede un asse che parte dal partito di Berlusconi e arriva fino a Forza Nuova e Fiamma Tricolore, passando per gli integralisti cattolici e, adesso, anche per la Lega», commenta Graziano Perini, unico consigliere comunale veronese di una forza politica spazzata via dal Parlamento, la Sinistra arcobaleno. «Il Comune vuole impedire all'Istituto per la Resistenza di fare la tradizionale cerimonia in piazzetta Pescheria, alla Sinistra Arcobaleno di manifestare in piazza Dante: vogliono far sparire il 25 aprile, per lasciare spazio alla carnevalata delle Pasque Veronesi». Ma la manifestazione ci sarà. «Abbiamo già comunicato alla Questura - spiega Perini - che il 25 sera in piazza Dante ci saranno un concerto e gli interventi di Nicola Tranfaglia e Roberto Musacchio». Lo stesso giorno ci sarà anche il corteo dei migranti, dalla stazione di Porta Nuova fino a piazza Bra. Il sindaco Tosi, per scongiurare effetti negativi di una manifestazione nata in risposta alla sua politica, ha scritto a prefetto e questore che, dato il valore artistico di una città come Verona «si riterrebbe opportuno subordinare l'autorizzazione per lo svolgimento della stessa alla presentazione di una adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile a copertura di eventuali danni». Graziano Perini contesta il suo atteggiamento. «Sta cercando di cambiare ruolo, non gli bastava quello di sceriffo e ora mira a diventare podestà cercando di occuparsi pure di ordine pubblico e sostituirsi agli appositi poteri dello Stato». Il sindaco di Verona, reduce dal trionfo elettorale che ha portato la Lega ai massimi livelli della politica nazionale e a ottimi risultati in città, si trova adesso a gestire una giornata carica di eventi in cui, oltre alla Liberazione dai nazifascisti, i manifestanti ricorderanno anche le sue ordinanze.